LE ZVN DELLA REGIONE LAZIO E CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

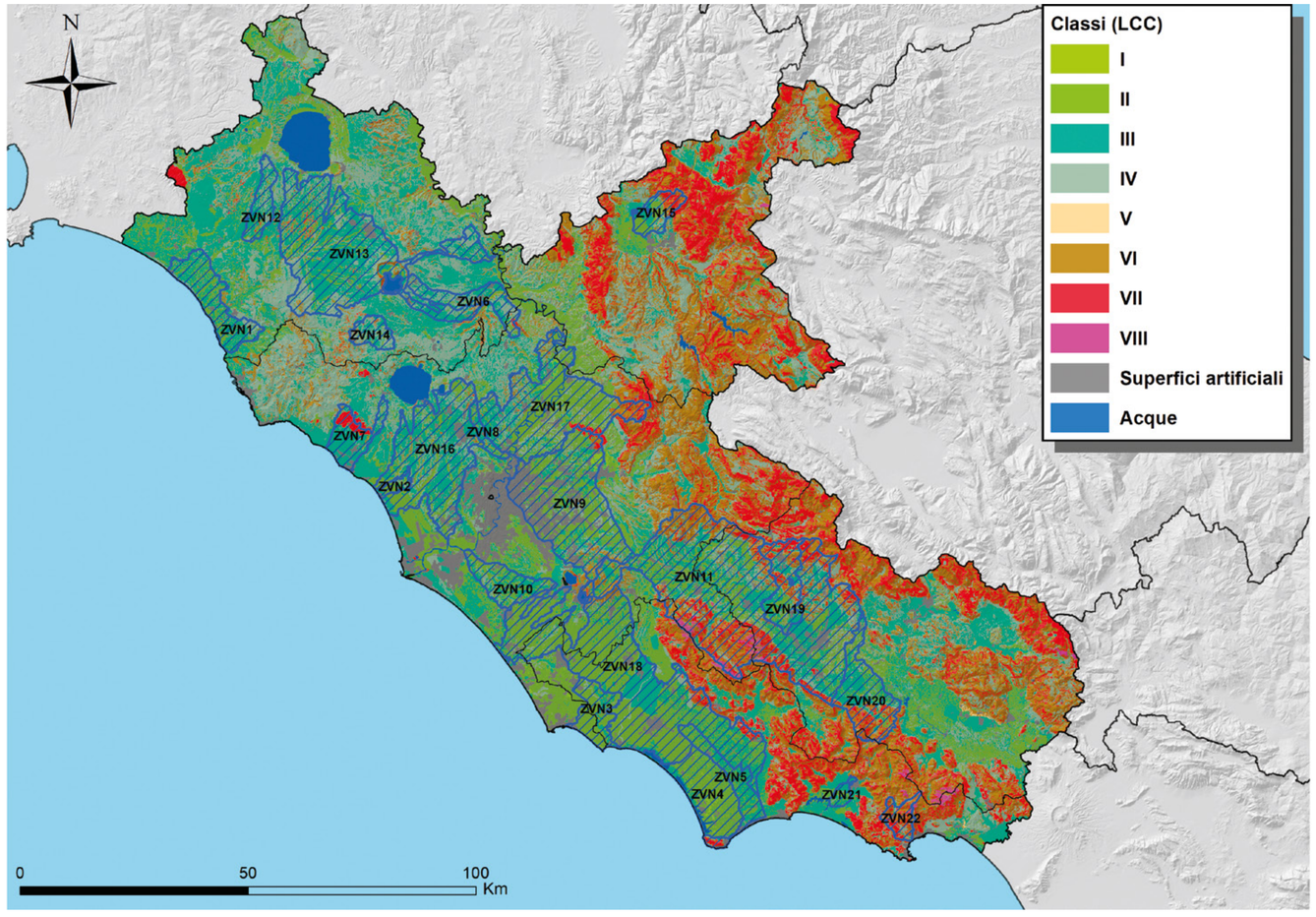
La Classificazione della Capacità d'Uso dei Suoli (Land Capability Classification - LCC) identifica il grado di possibile utilizzo in campo agricolo o forestale, valutando la capacità di produrre biomassa, la possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale e il ridotto rischio di degradazione del suolo.

Le classi di capacità d'uso sono designate con numeri romani da I a VIII in base al numero e alla severità delle limitazioni. Le prime quattro classi indicano suoli adatti all'attività agricola, mentre nelle classi dalla V alla VII sono inclusi i suoli inadatti a tale attività, ma dove è ancora possibile praticare la selvicoltura e il pascolo. I suoli della VIII classe possono essere destinati unicamente a fini ricreativi e conservativi.

Le informazioni sulla Capacità d'Uso dei Suoli sono un supporto per una gestione sostenibile della risorsa, e, oltre a indicare suoli generalmente più "produttivi", individua anche suoli potenzialmente adattabili a nuovi scenari agricoli (usi agricoli e/o agrotecniche diversi dagli attuali). Questa valutazione è spesso utilizzata nei processi di pianificazione territoriale.

Diffusione stimata delle Classi di Capacità d'Uso dei Suoli (%) al netto delle superfici artificiali e delle acque

Classi di capacità d'uso dei suoli	Nell'intero territorio regionale	Nelle ZVN	ZVN rispetto al totale regionale della classe
I	0,60%	0,90%	50,10%
II	25,50%	38,40%	48,40%
III	33,90%	39,60%	37,60%
IV	17,60%	10,30%	18,90%
V	0,10%	0,00%	0,00%
VI	12,80%	5,40%	13,60%
VII	9,20%	4,90%	17,10%
VIII	0,30%	0,40%	43,90%



Il 50% dei suoli di I classe e il 48% di quelli di II classe di Capacità d'Uso presenti in tutta la Regione sono ricompresi nelle ZVN. A questi si aggiunge circa il 38% di quelli di III classe. Si conferma che le ZVN interessano territori prettamente agricoli con suoli di elevata qualità e particolarmente idonei all'attività agricola.

Le ZVN della Regione Lazio sono consultabili qui

Fonte ed elaborazione dati: ARSIAL